Sabato 11 Dicembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 295.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Soluzione imminente della crisi

IL NUOVO MINISTERO.

ROMA, 10 dicembre.

Secondo notizie da fonte autorevolissima, il nuovo Ministero è già formato. Conservano gli stessi portafogli: Rudinì (Presidenza e Interno), Luzzatti (Tesoro), Branca (Finanze), Brin (Marina), Visconti-Venosta (Esteri), Sineo (Poste e Telegrafi), Codronchi (Istruzione). Entrano: Zanardelli (Grazia e Giustizia), Cocco Ortu (Agricoltura), Picardi (Lavori pubblici). E' indeciso ancora il portafoglio della guerra; ma è probabile che lo assuma San Marzano.

Cosicchè, di fronte ai partiti parlamentari, il nuovo Ministero si troverà nelle stesse condizioni dell'antico, la sola modificazione consistendo nell'ingresso degli zanardelliani, che anche prima sostenevano il Ministero. Una parte della Destra appoggerà il Gabinetto per la presenza di Luzzatti, Venosta e Codronchi; i radicali continueranno l'opposizione.

Sembra certa l'opposizione, se non immediata, a breve scadenza, del gruppo giolittiano.

Al dietroscena della crisi aggiungerò che il tentativo di Cavallotti per ottenere un posto di sottosegretario per un radicale, designato nella persona di Sacchi, è fallito per l'opposizione di Venosta, che quando si vinsero le sue riluttanze ad entrare nella nuova combinazione, osservò: «Rammentatevi però che Zanardelli ed i suoi rappresentano per me le colonne d'Ercole; non chiedetemi di andare più in là; non rimarrò se entrerà anche un solo radicale». Zanardelli pure avrebbe dichiarato che non desiderava partecipassero al Gabinetto nè veri nè mascherati nemici delle istituzioni.

Dei sottosegretari rimarranno Bonardi (all'Istruzione) Afan de Rivera (alla Guerra). Zanardelli pregherà Fani di rimanere alla Giustizia. Zanardelli avrebbe volentieri veduto Carcano ministro, ma preferisce che rimanga a dirigere il suo gruppo alla Camera.

Per la presidenza della Camera, sonvi tre candidati: Sonnino, Colombo e Baccelli. Nessuno sembrando voler accettare, ritornerà probabilmente Biancheri.

A proposito delle parole della *Lombardia* da noi ieri riprodotte, ecco la *Gazzetta del Popolo* che suona la medesima campana.

«Amanti della verità, innanzi tutto — dice l'autorevole e liberale giornale torinese — e non legati ad alcun gruppo, quantunque estimatori sinceri dell'uomo illustre, che unirebbe le sue sorti a quelle dell'on. Rudinì, non possiamo dissimularci che la sua autorità indiscussa, la meritata simpatia di cui gode, l'integrità del suo carattere, non varrebbero a rendere vitale ed organica una combinazione che, nel nome di tutte le frazioni del partito liberale, si impersonasse solamente o quasi del tutto in Giuseppe Zanardelli.

«I tempi si annunziano difficili, la marea del malcontento sale alto, alto; l'orizzonte politico si oscura ognor più; quindi si impone la necessità di un Ministero forte, vigoroso, non solo per concorso di uomini, ma per audacia di programma, il quale dia affidamento al paese, che si vuol governare con riforme sane e non con belle parole e promesse ingannatrici».

PREOCCUPAZIONI...

Il Deputato *(sprofondato nelle sue riflessioni)* — E' grave!... Mio Dio! È grave...

La moglie *(avvicinandosi)* — Che hai?

Deputato *(sempre più assorto)* — Molto grave... forse disastroso!

La moglie *(passandogli una mano sulla spalla)* — Sei diventato sordo?

Deputato *(sussultando)* — Ah! Sei tu!... Scusami, ero talmente assorbito dalle mie riflessioni...

La moglie — Lo so e ti comprendo.

Deputato — Quale situazione, eh?

La moglie — Davvero! Tu pensavi alla questione Pelloux?

Deputato — Mai più!

La moglie — Allora tu pensi al ministro Prinetti, cacciato via dai lavori pubblici perchè è il terrore degli appaltatori disonesti?

Deputato — Nemmeno!

La moglie — Allora tu sei preoccupato dalla crisi ministeriale che si prolunga con danno dei lavori parlamentari...

Deputato — Ma neppure per sogno!

La moglie — E' forse la questione africana che ti affligge? Oppure quella sociale? Oppure lo sgravio dei piccoli contribuenti?

Deputato — Ma che!... Ma che!... Il caso grave che mi preoccupa è la morte di Gaudenzio Stoppini...

La moglie — Oh! è costui?

Deputato — Era il mio elettore più influente, quello che mi assicurava la rappresentanza del collegio!... Che importa a me di Pelloux, dei ministri galantuomini o farabutti, dell'Africa, della questione sociale? Me ne infischio di tutti, io, i contribuenti compresi... Ora che Stoppini è morto, io non sarò più eletto, o, per esserlo, dovrò spendere tre volte tanto!... Questa è la questione vera, importante, vitale! Tutto il resto è nulla! Assolutamente nulla!

GLI SRADICATI

La *Tribuna* inveisce — e quanto giustamente non occorre dire — contro la colpa grave, quasi delittuosa, dei padri italiani, che, con concordia di cretine ambizioni, avviano tutti per le scuole superiori i figli.

Par quasi che sia disonorevole ormai affidare un giovane alle venture dei commerci, alle audacie delle industrie, agli amori della agricoltura. Par quasi che sia una degradazione far qualche cosa di diverso dal lavoro dei codici che falsano la mente, degli ospedali che intorbidano l'animo, dei ponti e delle strade che annighittiscono la personalità degli individui mediocri, cioè della grande maggioranza nella borghesia.

Si potrebbe arrivare a capire ed a giustificare questo universale esaurimento delle energie borghesi nelle Università e nei Licei, se i padri volessero i figli dotti solo a vantaggio della personalità loro: come fanno in Germania, dove tutti i giovani borghesi studiano filosofia e latino, ma senza prefiggersi poi sempre di sfruttare tali cose per la esistenza materiale. E, dopo della latinità classica, esercitano bonariamente l'industria delle pipe di legno o il commercio del porco salato, senza sentirsi offesi con ciò in Giustiniano o in Kant.

Il buono e provvido papà dei bimbi italiani non ha che un solo dubbio, dinanzi alla crescente prole: Ginnasio o Scuole tecniche? E finisce col decidersi per il Ginnasio, perchè apre un numero maggiore di vie... Magari il fanciullo non ha, non mostra, nessuna attitudine alla meditazione degli studi, si addormenta sui libri, si ammala sui vocabolari, si inasprisce contro i professori, che, naturalmente, odia con tutto il suo piccolo cuore; ma, non vale: che cosa avrebbe da fare, lungi dalle carriere professionali e dagli impieghi?

Ecco perchè vien su una generazione sempre più nervosa, accigliata, anemica e stanca; ecco perchè cresce la quantità e non migliora la qualità (perchè l'aumento del numero è a danno della bontà dei concorrenti) degli impiegati, nonostante le dure prove degli esami; ecco perchè la borghesia o si rimpicciolisce sino alla meschinità delle angustie burocratiche o irrompe nelle esagerazioni delle rivolte socialiste che ormai disciplina e conduce.

Ecco perchè la piccola proprietà scema di valore, la coltura della terra è negletta — con gli operai e gli agricoltori che emigrano in stranie contrade fra la ricchezza di genti ostili, e con i proprietari che emigrano nelle Università per la miseria della loro gente e della loro classe.

Forse la razza italiana ha subita una squallida selezione: sopravvive ed aumenta lo spirito di umanesimo, e langue e scema il coraggio geniale che ci sospingeva — nobili predoni o cavallereschi mercanti di danaro — per tutte le città dell'occidente e per tutti i porti del levante, nel periodo di fioritura delle città repubblicane.

Allora, le lettere e le scienze erano decoro dello spirito e diletto della mente forse a tutti, dopo i cimenti di pratici lavori; ma non, la razza intera infiacchiva in un qualunque Ministero del Tesoro, o nelle sudice sale di graveolenti Tribunali.

E la dottrina, se meno diffusa, era più pura e fonda.

Meglio o peggio? Non diciamo.

Ma è da deplorare che, per un volgare pregiudizio di estetica intellettualità, tutti i padri vogliano i figli loro avvocati, ingegneri, medici ed impiegati.

Quanti muscoli sarebbero destri ed agili a regger il lucente aratro, che rientran quasi nelle ossa per lunga inerzia! Quanti nervi sarebbero frementi alle feconde gare dei commerci e in mezzo al profumo amaro del mare, che si spezzano nella concorrenza degli uffici e nelle insidie professionali! Quante mani nate ad incidere per la potatura gli alberi sapientemente, nei bei mattini di primavera, intirizziscono ed impallidiscono in questo sacro lavorio della penna, voluttà ardente e suprema degli eletti!

Quanti divelsi dal mare, quanti sradicati dalla terra, per essere messi a languire di congestione cerebrale nella classicità latina, o nel meccanismo delle cifre!

E fa male al cuore assistere ai destini di questi mille e mille, che, nell'età dei sogni, delle ambizioni e delle speranze — giusto quando si crede ancora magari al buon senso delle donne ed al disinteresse degli uomini — per il piccolo orgoglio ed il cervello piccolo dei padri, sono costretti in anguste strade, ad anguste mète.

Ed intanto popoli nordici preparano generazioni nuove, dalle immaginazioni vergini ed avide, sulle terre ben colte e sui mari vasti e navigati; e si volgono verso di noi ed aspirano le nostre aure più sane di poesia e battono alle porte adamantine del nostro glorioso mondo latino, minacciando una invasione più terribile, perchè meno rude, di quella degli Unni e degli Avari.

Mentre gli sradicati dalle nostre terre esauriscono in difficili concorsi per modesti uffici la energia condensata nelle famiglie rurali durante lunghe generazioni, e riassumono la nativa poesia nella speranza di diventar funzionarii, i barbari del nord riassumono nel loro cuore la luce della maggiore civiltà, il calore delle più feconde industrie, e dettano le leggi all'avvenire.

Continuino i padri italiani a sradicare i figli dalla terra per arruolarli nell'amministrazione dello Stato, e vedrete. Vedrete quale pletorica amministrazione crescerà in uno Stato che diventerà sempre più piccolo quasi subisse un rattrappimento per vecchiaia...

La relazione sull'istruzione elementare

nell'anno scolastico 1895-96

E' stata pubblicata, per cura del comm. Torraca, nuovo direttore generale dell'istruzione primaria, la relazione sull'istruzione elementare dell'anno 1895-1896 nel Regno, basata sui rapporti degli ispettori scolastici.

La relazione, che è voluminosissima e corredata di numerose tavole statistiche, permette che, malgrado le circolari dei ministri degli anni 1862, 1864, 1888, non si poterono mai avere dagli ispettori i referti completi sull'andamento delle scuole elementari, esistenti nei rispettivi circondari o circoli di ispezione.

«Nè mai — soggiunge la relazione — il Ministero curossi di formulare, magari sui dati imperfetti ricevuti, una relazione relativamente dettagliata che potesse essere utile a coloro che della scuola primaria ne intendono l'importanza per la vita della Nazione».

Il relatore, dopo aver detto della meraviglia che provò nel trovare le relazioni così monche e negligentemente fatte da parte degli ispettori e dei mezzi coercitivi che per alcuni di essi dovette adoprare per richiamarli al proprio dovere, conchiude con queste poco consolanti parole, per ciò che riguarda l'istruzione obbligatoria:

«Se l'istruzione elementare di primo grado dà qualche frutto, questo è rappresentato dal rapporto dell'11,87 0|0 tra gli obbligati inscritti e coloro che, dopo tre anni, vengono prosciolti.

«Oltre gli obbligati inscritti alle scuole inferiori, vi sono altri 461,960 alunni che hanno superata l'età dell'obbligo, ed è lecito supporre non solo che molti di questi ultimi appartengano alle terze classi o sezioni, ma ancora che proprio tra i fanciulli e gli adolescenti, i quali hanno superata l'età dell'obbligo, sia compreso il maggior numero degli approvati.

«*Per conseguenza, nonostante la legge, dopo tre anni, sono prosciolti pochissimi degli obbligati o quasi nessuno*».

L'occupazione inglese di Cassala

Roma 10 — Il generale Caneva, che riveste l'ufficio di governatore della Colonia Eritrea, ha telegrafato al ministero della guerra, annunziando che si prevede l'arrivo degli inglesi a Cassala per la fine della corrente settimana. Ovunque le truppe anglo-egiziane ricevettero cordiale fraterna accoglienza, esprimendo la loro vivissima soddisfazione agli italiani.

I rapporti fra l'Austria e l'Ungheria

Budapest 10 — Oggi la Camera ha approvato con voti 185 contro 57 la proposta del Governo di rinviare alla Commissione del bilancio i progetti che regolano, provvisoriamente, i rapporti comuni coll'Austria nelle questioni della banca e del territorio doganale. Duecentoventinove deputati non parteciparono alla seduta.

LE PRIME RIVELAZIONI

sui risultati dell'inchiesta per il Panama

REINACH - CRISPI.

Il socialista *Avanti* in un telegramma da Parigi annuncia che la *Libre Parole*, l'organo antisemita di Drummont, si è procurata (ma se ne ignora il modo) le bozze della relazione redatta dal deputato socialista Rouanet per l'inchiesta sul Panama.

Circa i rapporti di Francesco Crispi con Reinach ed Herz, il relatore Rouanet parla soltanto di una lettera di Reinach diretta al Rouvier, ex ministro, colla quale annunciava l'intenzione di Crispi di fondare un Credito fondiario unico, con capitale francese di 100 milioni, allo scopo di avvicinare la Francia all'Italia.

Dimostrazione slava a Cracovia

Vienna 10 — A Cracovia avrà luogo domenica un *meeting*, promosso da parecchi circoli cittadini, il quale si risolverà in una solenne dimostrazione di solidarietà czeco-polacca. Molti deputati giovani czechi sono già partiti per Cracovia, allo scopo di prendere parte alla dimostrazione.

Le crudeltà degli insorti cubani

Madrid 10 — Dispacci del generale Blanco constatano che gli insorti commisero a Guisa degli atti efferati. Le truppe spagnuole, rientrando nella città, trovarono centinaia di cadaveri abbruciati e mutilati, per lo più di fanciulli e di donne.

ORRIBILE DELITTO

Tarnopol 10 — Sulla via maestra presso Tarnopol si rinvennero due cadaveri orribilmente mutilati. Le faccie erano irriconoscibili perchè tutte tagliuzzate. L'omicida aveva reciso e mani e piedi alle due vittime.

UN INTIERO COMUNE FRANCESE

che muta fede religiosa

In Francia un intero Comune cattolico si è convertito al protestantismo. Si tratta del Comune di Bellefonds, presso Bordeaux, nel distretto di Torgon, dipartimento della Gironda.

Questo piccolo villaggio, che forma Comune, faceva parte fino dal 1808 della parrocchia di Romagne, da dove tutte le feste un sacerdote si recava a Bellefonds a dirvi la messa. Poco tempo fa però il Vescovo di Bordeaux ordinò che Bellefonds passasse alla parrocchia di Lugasson, la quale è situata da Bellefonds alla stessa distanza che Romagne. Alla popolazione, gelosa delle sue antiche consuetudini, l'innovazione non piacque: il Comune protestò, i cittadini di Bellefonds presentarono una petizione; ma tutto fu inutile.

Allora ricorse ad un mezzo eroico. Il pastore del vicino paese di Castillon fu chiamato a Bellefonds, fu invitato a predicar nella chiesa; e seppe farlo così bene, che la conversione dell'intero Comune al calvinismo fu subito decisa.

Disgrazia in una Chiesa

Budapest 10 — Mentre ieri in una Chiesa di Kecskemet si celebrava un solenne ufficio divino, accadde una grave disgrazia. Un pezzo d'intonaco, della superficie di due metri quadrati, si staccò dal soffitto precipitando sui devoti. Due donne vennero ferite mortalmente. Parecchie altre persone riportarono lesioni più o meno gravi.

Nuove pagine di storia africana

Le cause prime dei nostri disastri.

Poichè in questi giorni tanto si parla delle cose d'Africa per le pubblicazioni di memorie e commentari che si sono fatte, fra cui quella del libro di Baratieri, mi sia consentito di accennare ad alcuni fatti che originarono le nostre catastrofi politiche e militari in Abissinia.

Se si vuole ben considerare con calma le cose passate, si deve dire che in via più o meno diretta i nostri disastri d'Africa furono cagionati da alcuni omenoni che se ne stavano a Massaua e che, forse senza colpa loro, furono causa di molto danno. E mi spiego.

Dopo la pace del Mareb conchiusa dal generale Orero, venne nella Colonia il generale Gandolfi. Questi, uomo energico e avveduto, e al tempo stesso buono, aveva saputo acquistarsi grande rispetto anche oltre ai confini, e molto affetto tra le truppe, che lo veneravano come un padre.

Trovandosi in quiete l'Eritrea, e il Governo italiano essendo in buoni rapporti con ras Mangascià, capo del finitimo Tigrè, il generale Gandolfi credette di recarsi in congedo in Italia per alcuni mesi, lasciando a Baratieri il governo della Colonia.

Poco dopo la partenza di Gandolfi, giungeva al Governo centrale a Roma una petizione di negozianti di Massaua, i quali, dicendo inopportuno il ritorno di Gandolfi, chiedevano che a capo della Colonia fosse lasciato il Baratieri.

Il Ministero, in luogo di pensare colla propria testa e di badare agli interessi generali d'Italia, diede ascolto alla petizione dei negozianti massauini e confermò senz'altro il Baratieri.

Cambiato il governatore, cambiò come per incanto il regime severo ma paterno della Colonia militare. Il nuovo governatore, affettando pose da vice-re, non ebbe più contatti colla ufficialità e colla truppa, se non quelli di servizio; egli si appartò nel palazzo del governatore coi suoi aiutanti di campo, e si formò una specie di piccola Corte.

A confermare questo cambiamento serva il seguente fatto che posso garantire. Un giorno, un cavaliere di fresca nomina (e la doveva a Baratieri), incontrando il governatore lo salutò colle parole semplici: «Signor generale». Al che il Baratieri rispose subito: «Lei, signore, dimentica che sta parlando con S. E. il governatore!» Quasi che il titolo di generale potesse offenderlo.

Andiamo avanti. Menelik scriveva lettere a ras Mangascià perchè si recasse nello Scioa per riconoscerlo, lui, Menelik, sovrano dell'impero abissino, e prestargli il debito omaggio.

Ma ras Mangascià, che come figlio di Re Giovanni aveva pretese sulla

successione al trono del Negus Neghesti, non si arrese all'invito.

Un anno prima che scoppiasse l'ultima guerra mandò a Mangascià un altro messo, facendogli sapere che, ove non avesse obbedito, sarebbe sceso lui nel Tigrè con forte nerbo di truppe per ridurlo alla ragione.

Ras Mangascià, che era amico del nostro Governo e che sperava che, nel caso di invasione nel Tigrè da parte di Menelik, avrebbe avute le nostre forze alleate, mandò la lettera di Menelik a Baratieri domandando che cosa doveva fare.

Il generale Baratieri rispose esser meglio che si recasse da Menelik e gli prestasse omaggio, per evitare una guerra.

Questa risposta fu il punto di partenza di tutte le nostre sciagure in Africa. Bisognerebbe fare un'inchiesta per sapere se la risposta data a Mangascià venne dal Governo di Roma, o se di sua testa la diede il Governatore.

Mangascià, ricevendo questa risposta, perdette ogni illusione circa gli italiani. prima di partire per lo Scioa, Mangascià scrisse ancora al governatore inglese di Suakim, ma non è noto quello che il governatore gli rispose. Ciò avveniva nel marzo 1894.

Arrivando nello Scioa, coll'animo irritato verso di noi, ras Mangascià fu ben disposto verso Menelik, che pare gli abbia proposto di far guerra contro di noi, che in ogni caso gli sarebbe venuto in aiuto.

Ritornato ras Mangascià nel Tigrè nell'agosto seguente, cominciò a radunar truppe col pretesto di castigare certi ribelli, ma poi si mise apertamente contro di noi. Tuttavia, prima di eseguire il progetto, scrisse un'altra volta al rappresentante inglese.

Le cose di poi avvenute sono già perfettamente note. Ras Mangascià, battuto da noi a Coatit e Senafè, si rivolse al Negus, forte della promessa avuta, e, poco dopo, i concentramenti di truppa a Borumieda, dimostrarono che il Negus stava ai patti.

Seguirono Amba Alagi e Makallè, e poi la catastrofe finale d'Adua.

Si può concludere che se al messaini non fosse saltato in mente di volere Baratieri a governatore, forse le cose sarebbero andate altrimenti.

Un africano.

Un processo celebre nel Belgio

Si svolge in questi giorni a Bruges, sede della Corte d'Assise della Fiandra occidentale, un interessante processo che ricorda quello celebre dell'avvelenatrice Joniaux ad Anversa qualche anno fa.

Altra volta i coniugi, stanchi della vita comune, ricorrevano al divorzio per sciogliere i vincoli del matrimonio. Oggi — e non è la prima volta che questo fatto succede qui — si spedisce il marito o la compagna legittima all'altro mondo col veleno, somministrato quotidianamente ed a piccole dosi.

Il protagonista di questo dramma, che fa gran chiasso in tutto il Belgio, è un colonnello della guardia civica d'Ostenda, accusato semplicemente di aver avvelenata la moglie coll'emetico somministrato da parecchi anni a dosi successive.

L'esumazione richiesta in seguito a numerose lettere anonime dirette al procuratore del Re e l'autopsia accurata di distinti periti medici, rilevò infatti nel cadavere la presenza di dosi considerevole d'antimonio a base d'emetico.

Questo degno ufficiale, certo Vander Auwera, di costumi corrotti, fu denunziato da una sua ex amante, moglie di un medico conosciutissimo ad Ostenda: Elena Verschoore.

Egli però respinge energicamente l'accusa, malgrado il gran numero di testimoni a carico, e malgrado le prove schiaccianti che pesano su di lui.

All'istruttoria, molte lettere scritte dal colonnello Vander Auwera ad Elena Verschoore furono sequestrate, ma il presidente delle Assise dichiarò, che il rispetto dovuto alla decenza, gl'impediva di leggerle pubblicamente.

Chissà che razza di corrispondenza!..

I difensori, due distinti avvocati del Foro bruxellese, discutono con facondia veramente inarrivabile i vari punti dell'atto d'accusa, ma è probabile che questo processo, che appassiona il pubblico e la stampa, si chiuda con una severissima condanna, la quale darà certamente di che riflettere a coloro che intenderebbero imitare il colonnello della guardia civica di Ostenda Vander Auwera.

Peccato!... questo nuovo e spiccio sistema divenuto un giorno di moda avrebbe superato per la sua raffinatezza diabolica tutte le forme del divorzio immaginate dallo spirito fecondo dei legislatori!

Il mercato degli schiavi nel Marocco

Il *Daily Mail* riceve i seguenti particolari sul mercato degli schiavi a Saffi sulla costa marocchina.

Malgrado il divieto del sultano e le ripetute proteste dei consoli europei, a Saffi il mercato degli schiavi si esercita sulla piazza maggiore di pieno mezzogiorno.

La «merce nera» ha scarseggiato durante l'estate passata, ma gli ultimi prezzi pagati dagli speculatori, o da sensali, sono stati i seguenti: 39 dollari per una madre, 25 dollari per la figlia maggiore, 22 dollari per sua sorella minore.

Una famiglia composta di padre, madre, due figlie ed un ragazzo, fu venduto all'asta pubblica in un lotto per 200 dollari:

Per un lotto composto di madre lattante, bimbo di pochi mesi, ed altro bimbo di 8 anni, 55 dollari.

E così fra pirati sulle coste e mercati di schiavi nelle città, il Marocco in questa «fine di secolo» si mostra refrattario ad ogni barlume di civiltà.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1334) Il Castello di Invillino viene dato ai Signori di Caporiacco.

X

Un pensiero al giorno.

Benchè sia raro il vero amore, è sempre meno raro della vera amicizia.

X

Cognizioni utili.

Per prevenire e curare la carie, pulire i denti e soavizzare l'alito:

Tintura di cannella gr. 100, tintura anice stellato gr. 75, tintura guayaco gr. 75, tintura garofano gr. 25, alcoolato vulnerario gr. 37, alcoolato melissa comp. gr. 37, essenza di menta gr. 3, essenza di bergamotto gr. 6.

Usare un cucchiaio di questa mistura in un bicchiere d'acqua e lavarsi giornalmente la bocca.

X

La sfinge. Monoverbo.

TNOR

Spiegazione del monoverbo precedente.

CILIEGE (cili e ge).

X

Per finire.

Agiva sere sono a Vicenza il circo equestre De Paoli.

Per l'ultima rappresentazione il direttore fece distribuire questo manifestino:

«Il signor De Paoli, volendo lasciare buona «memoria di sè alla cittadinanza, accorda, come «ultima sera, le donne *gratis*».

Troppa grazia, perbacco!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 13 dicembre — Arta, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Toppo (Medun).

Martedì 14 id. — Fagagna, Gradisca, Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 15 id. — Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Giovedì 16 id. — Udine, Sacile.

Venerdì 17 id. — Udine, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 18 id. — Pordenone.

Ancora sulla scomparsa del Sindaco di Codroipo

ALTRI PARTICOLARI.

Alle notizie pubblicate ieri dobbiamo affrettarci ad aggiungere che gli amministratori della Banca di Codroipo — come da dichiarazione che pubblichiamo più innanzi — hanno assunto ogni responsabilità per gli eventuali danni derivanti alla Banca stessa dalla scomparsa del suo Direttore sig. Marco Tessari. Il presidente della Banca, cav. Ugo Luzzatto, ha assunto provvisoriamente e gratuitamente l'officio di Direttore.

Pare che ci sia un'ipoteca di 15 mila lire della Banca di Codroipo sui beni stabili del Tessari.

Un mese e mezzo fa circa il Tessari vendette il negozio di stoffe che teneva in Codroipo, e poi avrebbe ceduto anche quello di coloniali.

La cifra dei prestiti a debito del Tessari ascende a circa 80 mila lire. Oltre quelli degli istituti bancari, cui abbiamo accennato ieri, ci sono molti crediti di privati, più o meno scoperti. Nei due giorni precedenti la sua partenza, egli contraeva nuovi debiti per alcune migliaia di lire (dalle 6 alle 8), rivolgendosi a questo scopo ad amici suoi presso i quali godeva di una illimitata fiducia e che non fecero difficoltà a *prestargli* le somme che richiedeva.

Da quanto consta, le esposizioni delle Banche udinesi, a cui ieri abbiamo accennato, sarebbero garantite in modo soddisfacente; mente i creditori privati saranno quelli che subiranno il maggior danno.

A quanto sembra, ed a quanto rilevverebbesi da una lettera del fuggitivo, il Tessari sarebbe in viaggio per l'America.

A tutt'oggi nessuna pratica venne fatta dall'autorità giudiziaria, nè fu in alcun modo richiesto il suo intervento.

Sentiamo pure che finora non si è accertato alcun falso a carico del Tessari.

Naturalmente, però, verrà dichiarato il fallimento della ditta Tessari.

Successivamente abbiamo avuto queste altre informazioni che modificano in parte le precedenti.

La ditta Tessari era formata dal Marco Tessari e da un suo fratello; ma da due settimane aveva ceduto tutti i suoi commerci.

La ditta aveva un debito vecchio di 33 mila lire verso la Banca di Codroipo, coperto da ipoteca; il debito recente di 20 mila lire, ch'è scoperto, dipende da effetti della ditta in sofferenza. Anche per questo debito poi la Banca potrà rivalersi sui crediti della ditta, che ascendono ad oltre 17 mila lire.

La sostanza mobile e stabile dei fratelli Tessari, costituenti la ditta, è di circa 50 mila lire.

Dichiarazione.

Nell'interesse della Banca Cooperativa di Codroipo i sottoscritti amministratori dichiarano che la Banca stessa non va a soffrire alcun danno per la scomparsa del suo direttore, assumendosi, al caso, i sottoscritti la relativa responsabilità.

Si avverte poi che da oggi, d'accordo col Consiglio d'Amministrazione, funge da direttore il cav. Ugo Luzzatto.

Codroipo, li 9 dicembre 1897.

Ugo Luzzatto presidente
Luigi Agnola vicepresidente
Giovanni Ballico consigliere d'amministr.
Vincenzo Miorini »
Luigi Cozzi »
Carlo Mazzorini »
Sebastiano dott. Cignolini »
Carlo Ciganna sindaco
Andrea Paschera »
Gaspare Toffoli »
Luigi Volpe membro del Com. di sconto
Odorico Pittoni »
Girolamo Toffoli »
Pietro Giusti »
Giovanni Valentinis »
Antonio Savola »

Commemorazione patriotica. Scrivono da Osoppo:

«In Osoppo si è costituito un comitato per festeggiare il 25 aprile 1898, giorno in cui cade il cinquantesimo anniversario del blocco, da parte delle truppe austriache, di quel forte, a ragione chiamato le Termopili d'Italia.

L'idea di tale commemorazione è partita dal r. ispettore scolastico sig. Luigi Amedeo Benedetti. Egli desidera che a tale festa patriottica intervengano tutti gli insegnanti del Mandamento colle rispettive scolaresche.

Si spera che interverranno le Bande musicali di Gemona e di Artegna; e fors'anche quelle di San Daniele e di Tolmezzo.

Sarà commovente poi la presenza di alcuni superstiti, che hanno preso parte al fatto eroico, e di altri veterani delle patrie battaglie».

Nuova Società operaia. A Moggio s'è formato un Comitato allo scopo di fondare una Società operaia di mutuo soccorso.

Buia, 10 dicembre.

Nuova Banda musicale.

Anche a Buia, in questo grosso paese dove al «Dio dell'or» pare si voglia sostituire una rocca di clericalismo intransigente, si vuole avere una Banda... cittadina, e il progetto, poichè ancora è tale, pare voglia effettuarsi davvero.

Il colore politico — sarebbe un delitto di lesa verità il passarlo sotto silenzio — è dubbio, anzi, meglio, neutrale; e non ci meraviglieremmo se nel venturo XX Settembre vedessimo la neonata Banda accompagnare, nelle ore antimeridiane, la messa... di riparazione, e nelle pomeridiane dare un concertino, nella piazza del Municipio, per commemorare il fausto avvenimento. Gran burloni che sono quelli di Buia!

Ad ogni modo, un bravo di cuore ai buiesi, augurandoci di poter in breve sentirci palpitare il cuore alle melodie della nuova Banda. *Io.*

Una rivolta di donne per le campane. A Lestans fecero le campane nuove. Martedì notte, vigilia della Immacolata, si accingevano a suonarle, protraendo — come sogliono nei villaggi alla vigilia di sagre — lo scampanio fino all'alba. Senonchè il Municipio vi oppose tanto di proibizione. La popolazione maschile piegò il capo; non così il *sesso debole*. Una cinquantina di donne si recarono in massa al campanile, ne sfondarono la porta — malgrado l'opposizione dell'unica guardia campestre — e... suonarono, suonarono...

Quelle benedette donne, quando ci si mettono!...

Un friulano aggressore a Trieste. Nella notte di mercoledì, verso le 11, il facchino Francesco P., d'anni 38, assieme ad alcuni amici, passava per la via Porporella a Trieste. Erano diretti verso un Caffè di quei paraggi, senonchè il P., dovendo soddisfare ad un bisogno, rimase un po' addietro, mentre gli altri proseguirono la loro strada. Mentre il P. stava per raggiungere i compagni, fu avvicinato da due individui, uno dei quali, in termini minacciosi, gli disse:

— Dene subito el capoto inzerado.

— Perchè no? — rispose il P. intimorito.

— Anca i bori volemo.

— Ma...

— Dene i bori se no la passè mal.

— Ma mi...

I due, senza dargli il tempo di proseguire, gli furono addosso, gli assestarono dei pugni e lo gettarono a terra. Stavano poi per visitargli le tasche, quando, attratte dalle grida dall'aggredito, comparvero le guardie, che riuscirono ad agguantare i furfanti. Condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, si qualificarono per Rodolfo Varisco, d'anni 23, da Pordenone, e Giovanni Barsotti, d'anni 23, da Trieste, ambedue marinai, senza imbarco, ed ora facchini avventizi. Furono trattenuti in arresto.

Fallimento. Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ad istanza dei creditori, ha dichiarato il fallimento di Pinosa Giacomo fu Giovanni, detto Bovolet, negoziante in tessuti e coloniali a Villanova di Lusevera, ordinando la cattura del fallito.

Giudice delegato venne nominato l'avv. Bragadin e curatore provvisorio l'avv. Bertolissi. Venne fissato al giorno 27 la prima riunione dei creditori per la nomina del curatore definitivo; un mese dalla data della sentenza per la insinuazione dei titoli; ed il 27 gennaio p. v. per la chiusura del verbale di fallimento.

Drammi fra i monti. Bloccati nella neve! Da Resia scrivono che un drappello di finanza — composto del sottobrigadiere Luigi Longo e delle guardie Luigi Brandoni e Angelo Bruno — reduci dalle solite perlustrazioni, furono colti a Sella Carnizza (750 metri sul livello del mare) dalla tormenta. Furono costretti a ripararsi in uno stavolo. Il mattino dopo erano completamente bloccati dalla neve, alta tre metri e sessanta centimetri! Senza cibo e sperando soccorso, vi passarono ben sette giorni — tre dei quali vivendo a decotto di fieno! Per ultimo, il sottobrigadiere, visto che rimanendo lì doveva perire di fame, decise tentare la sorte. Lo seguì il Brandoni; mentre l'altra guardia, il Bruno, sfinito di forze, nol potè.

I due salvaronsi a Lischiazze, dopo fatiche indescrivibili durate più che mezza giornata. Da Lischiazze, altre guardie e paesani si diressero allo stavolo salvatore e vi trovarono il Bruno pressochè moribondo. Lo ristorarono; e poterono tutti ritornare a Lischiazze sani e salvi.

— Scrivono da Paluzza:

«Vi mando notizia di una disgrazia evitata fra questi alti monti. Un drappello di guardie di finanza, composto del sotto brigadiere Fabris Placido e della guardia Stefani, era da diversi giorni in servizio dalle parti dei colossi del Coglians e nulla si sapeva di loro dopo tre giorni dacchè avevano terminato il servizio.

Infatti, privi di vettovaglie, essi si erano smarriti fra le nevi cadute in questi giorni. Fu un miracolo se arrivarono estenuati al casello del passo di Montecroce. Mossero alla ricerca un drappello di guardie e borghesi. Arrivarono, dopo inauditi stenti a Montecroce. I salvatori furono i signori Salvotti Teofilo e Dalla Barbara Oliviero. Senza questi, non avrebbero sfuggita la catastrofe attraverso tante valanghe».

Ringraziamento. Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Giov. Batt. Rainis, medico di Pasian Schiavonesco, nonchè la levatrice dello stesso Comune signora Romana Valle, per aver essi salvato la vita alla di lui moglie ed a un suo neonato nella circostanza di un cattivo parto, e per l'assidua assistenza prodigata alla puerpera durante la convalescenza.

Vissandone, 10 dicembre 1897.

Michiele Cecconi.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il r. Prefetto all'Orfanotrofio Tomadini. Ieri alle 2 pom. il comm. Prezzolini, accompagnato dal medico provinciale cav. Fratini, si recò a visitare l'Orfanotrofio Tomadini.

Fu ricevuto dal Direttore monsignor Tosolini e dal vice Direttore sacerdote Bianchini, ed al suono della marcia reale eseguita dalla fanfara dell'istituto.

Il Prefetto visitò tutti i locali, vecchi e nuovi, osservando minutamente ogni cosa, informandosi di tutto, e mostrandosi soddisfatto specialmente dei locali nuovi. Nelle officine strinse la mano ai capi ed ebbe parole d'incoraggiamento e di lode per tutti.

Nella grande sala di ricevimento trovavansi i 300 ragazzi dell'istituto, divisi in due file, gl'interni da una parte e gli esterni dall'altra. Il Prefetto osservò l'aspetto florido degl'interni, migliore assai di quello degli esterni, la qual cosa è prova del buon trattamento che viene loro fatto nell'istituto.

Parecchi ragazzi lessero brani di prosa e recitarono poesie in onore del visitatore illustre, il quale ad alcuni rivolse delle domande, ed ebbe a compiacersi dell'intelligenza e svegliatezza dimostrate da quelli che furono sentiti in questa specie di esame. Il comm. Prezzolini li esortò ad essere buoni, obbedienti, studiosi ed amanti del lavoro, ed a crescere bravi operai e buoni cittadini.

La visita del r. Prefetto durò fin quasi alle 4, e, nel congedarsi con parole molto lusinghiere per i benemeriti sacerdoti Tosolini e Bianchini, il comm. Prezzolini li invitò a fare ricerche sull'esito ch'ebbero gli allievi usciti dall'istituto nell'ultimo decennio; ricerche che daranno certamente risultati favorevoli ed onorevoli per l'istituto stesso, il quale porta un nome così venerato nei fasti della filantropia friulana.

L'emigrazione al Brasile. Il divieto per lo Stato di Espirito Santo. Al Ministero degli esteri risulta che taluno tenta raccogliere in Italia un certo numero di famiglie agricole per avviarle, per la via di Rio Janeiro, allo Stato di Espirito Santo, nel Brasile.

Siccome è tuttora in vigore il divieto emanato dal Ministero dell'interno nel 1895, per cui gli agenti italiani non possono fare operazioni di emigrazione per l'Espirito Santo, il Ministero degli esteri, ricordando tale disposizione, avverte in pari tempo che le condizioni degli emigrati italiani in detto Stato sono assai critiche, e che essi non sono del tutto tranquilli dopo i dolorosi fatti che cagionarono la morte di varii nostri connazionali e il ferimento di altri.

E' necessario dunque che gli agricoltori italiani resistano a qualunque lusinga e che rifiutino ogni proposta che loro venisse fatta per indurli ad emigrare alla regione suddetta.

Società Dante Alighieri. Ieri il Consiglio della «Dante Alighieri» dopo le comunicazioni della presidenza votò un ringraziamento al prof. Krasekopf per la nuova elargizione da esso fatta al Comitato udinese; accordò un sussidio ad una alunna friulana dimorante fuori del Regno; espresse viva compiacenza per l'opera del proprio delegato avv. Schiavi nel Congresso di Milano; ammise otto nuovi soci; e ricordò i soci defunti co. dott. Ugo Colloredo e G. B. Cremese.

Regio exequatur. Il *Cittadino Italiano* è informato che venne già firmato dal Re l'*exequatur* alle Bolle Pontificie che nominano monsignor Isola vescovo di Concordia.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine. Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie, che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata dipendente dall'abolizione delle regalie.

Una vecchia che cade da un poggiuolo. Verso le ore 1 e tre quarti pom. di ieri certa Sabbiduzzi Maddalena d'anni 59, vedova di Busetto Angelo, lavandaia, abitante in via di Mezzo n. 46, essendosi appoggiata al poggiuolo di legno che si trova all'esterno della sua casa per estoriare della biancheria lavata, il poggiolo per essere fradicio cedette e la povera donna precipitò nel cortile da una altezza di circa tre metri, riportando alcune contusioni all'anca destra, alle gambe ed in altre parti del corpo.

Venne prontamente raccolta e posta a letto, ove fu visitata dal medico dott. D'Agostini che riservò il giudizio sulla gravità delle contusioni riportate dalla donna.

Il delegato di P. S. Almasio recatosi sul sito assieme alle guardie Dogaro e

Parisotto, avendo constatato che il parapetto di legno del poggiuolo era talmente fradiciò da non presentare sicurezza alcuna, dichiarò in contravvenzione il proprietario della casa, Carlini Pietro oste in via Aquileia, sequestrando in prova alcuni pezzi del legno del poggiuolo.

Oggi la Sabbiducci sta meglio.

All'Ospitale vennero ieri medicati: Molaro Giuseppe d'anni 73 da Udine per leggera escoriazione al polso destro, riportata cadendo in seguito ad urto d'una bicicletta e dichiarata guaribile in due giorni; e Ragogna Luigi d'anni 12 da Paderno per ferita accidentale da punta al pollice della mano destra, guaribile in 4 giorni.

Raccomandazioni a coloro che spediscono colli. Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa all'occorrenza, servire di norma nella consegna;

3. Che pei colli i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei casti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi od altre sostanze che, tramandano umidità come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggiore sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 la Compagnia milanese del cav. Oanaghi rappresenterà due brillanti commedie e il vaudeville: *Cafè chantant.* Domani ultima recita.

Dal 14 al 22 corr. in questo teatro la Compagnia di Operette Berardi e Socio darà un corso di rappresentazioni.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria «Saluzzo 12°» domani 12 dicembre dalle ore 15 alle 16 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Cingia de' Botti» Ponchielli
2. Centone «La Mascotte» Andran
3. Atto I° «Il Trovatore» Verdi
4. Ballo «La Fée des poupées» Bayer
5. Polka «Orgia» Keller.

AVVISO.

Alle ore dieci ant. del giorno 23 corr. presso l'Amministrazione dello Spedale Civile di Udine sarà tenuto un unico esperimento d'asta in due separati lotti per l'affittanza novennale:

a) di terreni in Mappa ai N. 2166 e 2167 fuori porta Grazzano;

b) di una casa al civico n. 7, in via dello Spedale.

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria durante l'orario d'ufficio.

Udine, 6 dicembre 1897.

Il Presidente.
S. Giacomelli.

Emporium. Vittorio Pica, distratto a lungo dalla Esposizione internazionale di Venezia, ritorna nel fascicolo di novembre di questa simpatica *Rivista*, con due interessantissimi suoi studi di letteratura e d'arte, i quali sono preceduti da una nuova monografia della chiara signora Zimmern sul primo maestro di Dante Gabriele Rossetti.

Il fascicolo, splendidamente illustrato, contiene altri variati ed importanti articoli, de' quali non facciamo cenno, limitandoci a dare di tutto il sommario. Eccolo:

«Artisti contemporanei: Ford Madox Brown», Helen Zimmern (con 11 illustrazioni) — «Letterati contemporanei: Anatole France», Vittorio Pica (con 4 illustrazioni) — «Un viaggio al Brasile: gli Stati di San Paolo, Rio e Minas a volo d'uccello», F. M. (con 10 illustrazioni) — «Attraverso gli albi e le cartelle: VII. Donnay, Berchmans, Rassenfosse, Maréchal», Vittorio Pica (con 50 illustrazioni) — «Usi e costumi: carrozze e vetture inglesi antiche», O. Fortescue Yonge (con 15 illustrazioni) — «Varietà etnografiche: la musica tra gli Aztechi», A. G. (con 15 illustrazioni) — «I soldati alpini», note e disegni di Quinto Cenni (con 5 illustrazioni) — In biblioteca.

Un nuovo prodotto alimentare venne messo in commercio sotto il nome di Pastangelica. E' una pastina finissima, confezionata con Acqua Nocera Umbra le cui proprietà igieniche sono ormai note. Mercè i sali di magnesia onde è ricca quest'acqua, la Pastangelica riesce perfettamente digeribile anche allo stomaco più debole ed inoltre è così compatta da poter essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli. Indicatissima per le puerpere, i bambini e i convalescenti di malattie gravi. Scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Presso F. Bisleri e C., Milano.

Completate la cura coll'uso dell'Acqua di Nocera Umbra. (45)

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere per S. Lucia, torrone e frutta candite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	745.7	746.9	748.4	745.6
Umido relativo	70	56	66	73
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	brina
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	8.6	7.6	3.1	8.4

10 { Temperatura { massima 8.0, minima 2.0; Temperatura minima all'aperto 0.8

11 { Temperatura minima 1.0; » » all'aperto 0.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali Italia superiore — Cielo vario.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Sguardo retrospettivo.

La stagione sportiva del 1897 è ormai chiusa completamente: è quindi il momento di tirare le somme e compilare il bilancio.

Per lo sport italiano il bilancio del 1897 si salda coi migliori risultati, poichè conta al suo attivo numerose vittorie.

Nel ciclismo i campioni italiani sono tra i primi, e se la prova di Parigi è stata loro sfavorevole, possono gloriarsi delle giornate di Vienna, Norimberga, Mosca ecc., nonchè delle vittorie di Torino, dove, il campione del mondo — *Arend* — vedeva più volte la ruota posteriore della bicicletta di *Singrossi* e *Momo*.

Nell'ippica abbiamo visto il gran premio del commercio restare in Italia colla vittoria di *Hira*, e qualche prodotto italiano ha figurato con onore in parecchie riunioni di Francia e Inghilterra.

L'Italia ha il primato nel 1897 nel tiro al piccione col campionato internazionale di Montecarlo vinto dal Grasselli e colle vittorie dei Gaioli Boidi e del Mainetto a Spa e Ostenda. Nella scherma Pini rimane la prima lama d'Europa e dalla lontana Argentina ci giunge di quando in quando l'eco dei suoi trionfi. Per la ginnastica abbiamo veduto la Società Andrea Doria di Genova riportare la palma su oltre 400 Società svizzere, tedesche e francesi convenute al concorso di Sciaffusa. Il Duca degli Abruzzi, avendo a compagni il Sella, il Filippi e altri fra i migliori alpinisti italiani, mette pel primo il piede sulla vetta dell'Elias, rimasto fino allora inaccessibile agli stessi americani.

Il canottaggio solo ha dimostrato a Pallanza che le belle giornate di gloria del remo italiano sono forse tramontate; ma speriamo che l'anno venturo a Torino saprà far vedere che dalle sconfitte s'impara a vincere.

E giacchè ho accennato a Torino, ricorderò come l'anno prossimo la capitale piemontese invita a nobile cimento tutti i cultori dei vari sport, ed io m'auguro che possano i campioni italiani nel 1898 riaffermare i risultati della stagione precedente, strappando alla vittoria nuovi lauri per ornarne il nome italiano.

Fatto il bilancio, gettiamo una sfuggevole occhiata al preventivo.

Per la stagione prossima il *T. C. C. Y.* (la maggiore delle associazioni ciclistiche italiane) promette ai suoi dodicimila soci un corredo di guide e carte da far prevedere la proposta di innalzare al buon Bertarelli (l'autore di queste apprezzatissime pubblicazioni) un monumento... per benemerenza nazionale ciclistica. Intanto si parla d'un convegno ciclistico a Torino, in occasione del quale si porterà una corona sulla tomba dell'*Unione velocipedistica italiana*, che sta facendo testamento, lasciando erede (con beneficio d'inventario) la sorgente *Federazione dilettanti ciclisti italiani*.

Al movimento sportivo italiano tengono dietro i suoi due maggiori organi, *La bicicletta* e *La Gazzetta dello sport* di Milano. La prima ingrandendo il suo formato e occupandosi di tutti gli sport; la seconda iniziando una rivista settimanale illustrata dello sport.

Gibur.

Le ultime notizie sulla crisi

Roma 11. — L'on. Sonnino conferì a lungo coll'on. Fortis e con altri dell'Opposizione intorno alla soluzione, che ha avuto la crisi ministeriale ed alla condotta che l'Opposizione costituzionale deve tenere alla Camera di fronte al nuovo Ministero Di Rudinì-Zanardelli.

Nella detta conferenza si è riconosciuta la necessità di stringere le file dell'Opposizione e di non dare alcuna tregua al nuovo Gabinetto.

Si è stabilito poi di fare delle pratiche presso l'on. Prinetti per un accordo colla Destra dissidente.

E' stato lo stesso on. Fortis che si è incaricato di tali pratiche, e infatti ieri stesso egli vide l'on. Prinetti.

L'accordo non sarà difficile ad ottenersi, perchè l'on. Prinetti è già passato, armi e bagaglio, nel campo degli oppositori.

A proposito dell'on. Prinetti, stamane si diceva che sarà egli stesso ad interpellare il Governo sulla soluzione della crisi.

Altre interpellanze non mancheranno alla Camera sullo stesso argomento.

Il Governo, del resto, le accetterà tutte, e chiederà molto probabilmente che si svolgano insieme alle altre interpellanze ed interrogazioni sull'indirizzo politico del Gabinetto.

Pare che l'on. Prinetti si lascierà portare dall'Opposizione alla presidenza della Camera.

Se la sua candidatura sarà officialmente posta, si avrà una vera battaglia per l'elezione del Presidente della Camera.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Grave situazione a Candia.

Roma 11 — Telegrammi dell'ammiraglio Canevaro segnalano un sensibile peggioramento nella situazione a Candia.

Gli insorti sono sempre in armi e si preparano per la ventura primavera.

Il ritardo nella nomina del governatore di Candia ha disorganizzato completamente il partito autonomista.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 dicembre.

Il mercato odierno è riuscito interessante sia pel movimento prodotto dalle abbondanti trattative, sia anche pel numero abbastanza importante delle transazioni ultimate, le quali sarebbero maggiori senza il repentino rialzo di pretese da parte dei detentori.

Oggi constatasi che la posizione della seta è sempre stata buona, che la merce esistente è meno degli altri anni e che il lavoro del consumo fu ed è senza tregua; perciò gli spiriti si rialzano ed i produttori riprendono nuova energia.

Gli affari oggi combinati segnano da mezza ad una lira di rialzo, tanto sulle sete che in proporzione sui bozzoli, e molti sono quelli che rifiutansi alla vendita, lavorando tutti al sostegno.

Diversi ordini importanti pervenuti dall'America appoggiano le suaccennate buone disposizioni facendo intravedere bene l'avvenire.

(Dal *Sole*)

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Bollettino della Borsa

UDINE 11 dicembre 1897.

	dic. 10	dic. 11
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.—	100.—
» fine mese dic.	100.15	100.15
Detta 4 1/2 ex coupons »	107.80	107.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	493.—	493 —
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	833.—	833.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridionali ex coup.	730.—	730.—
» » Mediterr. ex coup.	528.—	528.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.80	104.80
Germania . . . . »	129.70	129.70
Londra . . . . »	26.44	26.44
Austria Banconote . . . »	219.1/4	218.3/4
Corone . . . . »	110.—	109.—
Napoleoni . . . . »	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	98.15	98.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.64.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

Francesco Manciola e C. — Roma

Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di primo grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Beretta farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoll negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Sebenico**, Giupponi Carlo, Rizzi C., Santoni; **Spalato**, Albinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE — Rimedio ottimo perchè non è ricoloso per gli animali domestici come la pasta fosforata e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «IL FRIULI».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più inoffensive e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, le dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di [illegible], lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico! — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «IL FRIULI», Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.23	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
O. 8.10	9.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 3.15	7.30	O. 4.25	7.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.10	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.36	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescenza dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1,50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni. Chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA - RIZZI**

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusso